REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 221 **LEGISLATURA N.** X

seduta del	pag.
8/11/2018	1
delibera	
1469	

DE/PN/SVM
0 NC

Oggetto: Integrazione dell'Allegato A) della D.G.R. n. 645 del 17/05/2018 "L.r. n. 7/95, art. 25. Piano di Controllo regionale del Cinghiale anni 2018-2023"

Prot. Segr.
1606

Giovedì 8 novembre 2018, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, convocata d'urgenza.

Sono presenti:

- LUCA CERISCIOLI	Presidente
- ANNA CASINI	Vicepresidente
- LORETTA BRAVI	Assessore
- MORENO PIERONI	Assessore
- ANGELO SCIAPICHETTI	Assessore

Sono assenti:

- MANUELA BORA	Assessore
- FABRIZIO CESETTI	Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Deborah Giraldi.
Riferisce in qualità di relatore l' Assessore Moreno Pieroni.
La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Integrazione dell'Allegato A) della D.G.R. n. 645 del 17/05/2018 "L.r. n. 7/95, art. 25. Piano di Controllo regionale del Cinghiale anni 2018-2023".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dalla P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'art.16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20, sotto il profilo di legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne, e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Sviluppo e Valorizzazione delle Marche;

VISTO l'articolo 28 dello statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1,

DELIBERA

- di integrare l'allegato A) della D.G.R. n. 645 del 17/05/2018 "L.r. n. 7/95, art. 25. Piano di Controllo regionale del Cinghiale anni 2018-2023" così come da allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giraldi)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Luca Ceriscioli)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 11 febbraio 1992 n.157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Legge regionale 5 gennaio 1995 n. 7 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria" e successive modificazioni;

D.G.R. 645/18 "L.r. n. 7/95, art. 25. L.r. n. 7/95, art. 25. Piano di Controllo regionale del Cinghiale anni 2018-2023"

D.G.R. n. 1103/18 "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 645 del 17/05/2018 "L.r. n. 7/95, art. 25. Piano di Controllo regionale del Cinghiale anni 2018-2023".

MOTIVAZIONE

Con D.G.R. n. 645 del 17 maggio 2018 è stato approvato il Piano di Controllo regionale del Cinghiale anni 2018-2023.
Nella fase di attuazione sono state già necessarie delle modifiche che sono state apportate con D.G.R. n. 1103/18.
L'Ordinanza n. 5165/18 del Consiglio di Stato ha prodotto, nonostante gli interventi della Regione Marche, una ulteriore preoccupazione da parte del mondo agricolo in merito alla salvaguardia delle proprie attività.
La Regione Marche, dichiarata dall'OCSE ad alta incidentalità agricola, ha sempre difeso questa categoria e in via del tutto eccezionale e sperimentale intende, all'interno del Piano di controllo di cui trattasi, dedicare una particolare attenzione e misure eccezionali per fronteggiare l'emergenza cinghiali.

PROPOSTA

Per quanto sopra evidenziato si ritiene opportuno proporre alla Giunta regionale l'adozione di una deliberazione avente per oggetto: Integrazione dell'Allegato A) della D.G.R. n. 645 del 17/05/2018 "L.r. n. 7/95, art. 25. Piano di Controllo regionale del Cinghiale anni 2018-2023".

La sottoscritta, in relazione al presente provvedimento, dichiara, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. n. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e della D.G.R. n. 64/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Loredana Borraccini)

PARERE DEL DIRIGENTE DI POSIZIONE DI FUNZIONE

CACCIA E PESCA NELLE ACQUE INTERNE

La sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e dichiara, ai sensi dell'art. 47 del del D.P.R. n. 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. n. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e della D.G.R. n. 64/2014.

Si attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva, né può derivare alcun impegno di spesa a carico della regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
(Loredana Borraccini)

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE MARCHE

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione in relazione alla quale dichiara ai sensi dell'art. 47 del del D.P.R. n. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e della D.G.R. n. 64/2014

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Raimondo Orsetti)

La presente deliberazione si compone di n. 9 pagine, di cui n. 5 pagine di allegato quale parte integrante e sostanziale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE
(Deborah Giraldi)

ALLEGATO 1)

Integrazione dell'Allegato A) della D.G.R. n. 645 del 17/05/2018 "L.r. n. 7/95, art. 25. Piano di Controllo regionale del Cinghiale anni 2018-2023"

Dopo il capitolo 6 è aggiunto il seguente capitolo 7:

7. Controllo numerico diretto del cinghiale 2018-2020

Fino al 31 dicembre 2020, in via sperimentale e straordinaria, fermo restando tutto quanto contiene il Piano di cui trattasi (DD.GG.RR. nn. 645/18 e 1103/18), l'attività di controllo numerico del cinghiale può essere effettuata dai proprietari o conduttori dei fondi, al fine di contenere i danni agricoli, oltre a quanto già previsto (capitolo 3.2.1 e capitolo 3.2.2), attraverso cattura e/o abbattimento sui fondi, in ogni fase del ciclo produttivo, ricadenti nelle zone A), B) e C), compresi gli istituti faunistici in cui è vietato l'esercizio venatorio ai sensi della L. n. 157/92, secondo le seguenti modalità:

7.1 *Cattura e abbattimento*

7.1.1 Tecnica di intervento

Per l'attività di cattura possono essere impiegati i seguenti impianti che vengono sinteticamente descritti in quanto le specifiche tecniche di dettaglio sono le medesime di cui al paragrafo 3.2.1 che per opportunità si riportano di seguito:

- Trappole di cattura

  Si tratta di strutture mobili costituite generalmente da pannelli (telai in ferro con rete elettrosaldata) che vengono assemblati provvisti di una porta a "ghigliottina" regolata da un meccanismo di chiusura a scatto.

- Recinto mobile - Chiusino

  I chiusini sono dei recinti di piccole dimensioni realizzati con pannelli (costituiti da telai in ferro con rete elettrosaldata) che vengono ancorati tra loro e fissati a pali o meglio alberi presenti nel sito di allestimento. Sono dotati di una porta a ghigliottina collegata ad un meccanismo di chiusura, pedana o filo ad inciampo, che viene azionati dai cinghiali che entrano nel recinto. I pannelli vengono interrati per circa cm. 10 e preferibilmente schermati con vegetazione.

- Recinto fisso - Corral

  Sono recinti di dimensioni più rilevanti dei chiusini, realizzati con rete a maglia sciolta sostenuta da pali ed interrata per circa cm. 50. Hanno una porta analoga a quella dei chiusini e sono schermati da vegetazione naturale.

7.1.2 Requisiti degli operatori

L'attività di cattura viene realizzata dal seguente personale che deve essere in possesso dei relativi requisiti.

a) Proprietario o conduttore di fondo coltivato, non munito di licenza di caccia, ove sono posizionati gli impianti di cattura ed in possesso di attestato di partecipazione al corso organizzato dall'ATC o dalle Organizzazioni Professionali Agricole circa l'uso degli impianti di cattura, come indicato in riquadro 4). Tale figura è addetta alla gestione dell'impianto di cattura.

b) Proprietario o conduttore di fondo coltivato, munito di licenza di caccia, ove sono posizionati gli impianti di cattura ed in possesso di attestato di partecipazione al corso organizzato dall'ATC o dalle Organizzazioni Professionali Agricole circa l'uso degli impianti di cattura, come indicato in riquadro 4). Tale figura è addetta alla gestione dell'impianto di cattura.

7.1.3 Procedura tecnica d'intervento

Gli agricoltori che intendono impiegare gli impianti di cattura presentano domanda tramite piattaforma SIAR (Sistema Informativo Agricoltura Regionale).

Le modalità operative sono le seguenti:

- I proprietari o conduttori dei fondi con i requisiti di cui alla lett. a) del precedente paragrafo 7.1.2, addetti alla gestione dell'impianto di cattura, provvedono a comunicare immediatamente l'avvenuta cattura del cinghiale agli APP che provvederanno all'abbattimento del cinghiale nel più breve tempo possibile onde salvaguardare il selvatico catturato.
- I proprietari o conduttori dei fondi con i requisiti di cui alla lett. b) del precedente paragrafo 7.1.2, addetti alla gestione dell'impianto di cattura, provvedono a comunicare immediatamente l'avvenuta cattura del cinghiale agli APP e, successivamente alla comunicazione agli APP, procedono all'abbattimento del cinghiale nel più breve tempo possibile onde salvaguardare il selvatico catturato.

In entrambi i casi si dovrà procedere alla compilazione della scheda di abbattimento, su modello fornito dalla Regione Marche.

Agli impianti di cattura provvederà la Regione Marche che potrà avvalersi di soggetti terzi. Tutti gli impianti di cattura saranno georeferenziati e corredati da apparecchiature audiovisive attestanti le relative azioni di cattura. Tutti i dati saranno gestiti attraverso un sistema informativo (GIS).

I proprietari o conduttori di fondo possono provvedere anche a proprie spese ai sensi del comma precedente e secondo le condizioni ed i requisiti seguenti.

Condizioni e requisiti per l'installazione dell'impianto di cattura:

- fondo agricolo in ogni fase del ciclo produttivo;

Riquadro 4) **- Seminario formativo sull'impiego degli impianti di cattura del cinghiale**

- Partecipanti: massimo 100
- Ore del corso: 3
- Titoli docente: Laurea magistrale o vecchio ordinamento in discipline scientifiche del settore naturalistico con almeno 3 anni di esperienza professionale nella didattica e nella gestione del cinghiale
- Dispense: deve essere fornito manuale ai partecipanti
- Contenuti didattici: la normativa per il controllo del cinghiale; il piano di controllo del Cinghiale della Regione Marche; le tecniche di prevenzione dei danni alle produzioni agro-forestali; gli impianti di cattura ed il protocollo d'uso; il monitoraggio dell'attività di cattura
- Titolo rilasciato: attestato di partecipazione rilasciato dagli ATC o dalle Organizzazioni Professionali Agricole gestori del corso

7.2 Abbattimento da postazione – controllo selettivo

7.2.1 Tecnica di intervento

La tecnica del controllo selettivo prevede:

- l'impiego di fucile ad anima rigata (carabina), di calibro *non* inferiore a 5,6 mm e bossolo non inferiore a 40 mm, a caricamento singolo manuale, dotata di ottica di precisione;
- l'utilizzo di proiettili no Toxic;
- l'individuazione dell'animale da postazione fissa o a seguito di ricerca;
- l'addetto al controllo può sparare quando si trova comunque fermo, in postazione di sicurezza ovvero quando in caso di mancato bersaglio l'ogiva vada ad impattare al suolo, su animale fermo;
- per lo sparo devono essere rispettate le distanze di sicurezza previste per lo svolgimento dell'attività venatoria, salvo deroga in casi di emergenza o per pubblica incolumità concessa da APP che dove individuare la specifica postazione di sparo;

- è possibile realizzare punti di foraggiamento, impiegando anche appositi distributori, in luoghi facilmente controllabili e posti in condizioni di sicurezza per il tiro nonché a debita distanza da coltivazioni danneggiabili dal cinghiale. Per il foraggiamento può essere impiegato mais in quantità non superiore a kg 1 per giorno.
- l'attività di controllo può essere realizzata nell'arco delle 24 ore, con l'impiego di fonti luminose in orario notturno.

7.2.2 Requisiti degli operatori

L'attività di controllo selettivo viene realizzata dal seguente personale che deve essere in possesso dei relativi requisiti.

a) Proprietario o conduttore di fondo coltivato (denominato in seguito Agricoltore):
    1. in possesso di licenza per l'esercizio venatorio in corso di validità
    2. titolarità del fondo ove si realizza l'intervento di controllo;
    3. in possesso di attestato di partecipazione al corso organizzato dall'ATC o dalle Organizzazioni Professionali Agricole circa i piani di controllo del cinghiale;

b) Proprietario o conduttore di fondo coltivato (denominato in seguito Agricoltore):
    1. titolarità del fondo ove si realizza l'intervento di controllo;

7.2.3 *Procedura tecnica di intervento*

Gli interventi di controllo numerico del Cinghiale tramite abbattimento vengono realizzati dagli agricoltori quando incorrono le seguenti condizioni attraverso le rispettive procedure:

- nei fondi ricadenti nelle zone A), B) e C), compresi gli istituti faunistici in cui è vietato l'esercizio venatorio, ai sensi della L. n. 157/92, a seguito di presenza del cinghiale sul fondo agricolo in ogni fase del ciclo produttivo:
    - o gli agricoltori con i requisiti di cui alla lett. a) del precedente paragrafo 7.2.2, sono autorizzati, previa comunicazione agli APP, ad esercitare il controllo mediante abbattimento.
    - o gli agricoltori con i requisiti di cui alla lett. b) del precedente paragrafo 7.2.2, possono ricorrere ad un selecacciatore in possesso di attestato di partecipazione al corso organizzato dall'ATC o dalle Organizzazioni Professionali Agricole e iscritto nei relativi elenchi.

Le attività di controllo effettuate dall'agricoltore debbono accertare la presenza di cinghiali documentata da prove riconducibili al fondo di che trattasi (elementi

naturali, paesaggistici, ecc.) a testimonianza di quanto accaduto ed inviate immediatamente agli APP secondo le modalità concordate con gli stessi.

A seguito dell'abbattimento si dovrà procedere alla compilazione della scheda di abbattimento, su modello fornito dalla Regione Marche.

Riquadro 5): **Seminario formativo sul controllo selettivo del cinghiale**

- Partecipanti: massimo 100
- Ore del corso: 3, per coloro che sono abilitati ai sensi del R.R. 3/2012 art. 2 comma 1 lett. c), + 6 per i non abilitati
- Titoli docente: Laurea magistrale o vecchio ordinamento in discipline scientifiche del settore naturalistico con almeno 3 anni di esperienza professionale nella didattica e nella gestione del cinghiale
- Dispense: deve essere fornito manuale ai partecipanti
- Contenuti didattici: la normativa per il controllo del cinghiale; il piano di controllo del Cinghiale della Regione Marche; le tecniche di prevenzione dei danni alle produzioni agro-forestali; la tecnica di controllo selettivo; i mezzi di abbattimento; il monitoraggio dell'attività di controllo.
- Titolo rilasciato: attestato di partecipazione rilasciato dall'ATC o dalle Organizzazioni Professionali Agricole gestori del corso